

GUIDO GIRAUDO - ANDREA ARBIZZONI - GIOVANNI BUTTINI
FRANCESCO GRILLO - PAOLO SEVERGNINI

SERGIO RAMELLI

AZET

Una storia che fa
ancora paura

Prefazione di Luca Telese

Sperling & Kupfer Editori

13 marzo 1975: un ragazzo di 18 anni viene aggredito sotto casa. Due persone gli spapolano il cranio a colpi di chiave inglese. Morirà dopo quarantasette giorni di agonia. Chi era la vittima e perché fu uccisa con tale violenza? Si chiamava Sergio Ramelli, aveva i capelli lunghi, ed era «fascista». E chi erano i carnefici? Teppisti, killer professionisti, mafiosi? No, studenti, di pochi anni più vecchi di lui. Uccisero perché accecati dall'ira o dalla paura? No, colpirono in nome dell'odio politico. Quella era la Milano dell'epoca, quella era l'Italia degli anni Settanta. Ci vollero dieci anni per assicurare i colpevoli alla giustizia, con una sentenza che fece scalpore. Muovendosi tra atti processuali, articoli di giornale e testimonianze dirette, questo libro racconta una storia-simbolo del passato recente del nostro paese: un documento feroce e scomodo, importante per capire il clima di un'epoca e perché quella «guerra civile» ormai lontana ha lasciato una scia fino oggi.

GIRAUDDO - ARBIZZONI
BUTTINI - GRILLO
SEVERGNINI

SERGIORANI

SK

Guido Giraudo, classe 1954, giornalista professionista, negli anni Settanta è stato vicedirettore del settimanale *Candido*, dirigente nazionale del FUAN e regionale del MSI. Oggi lavora come consulente di comunicazione per importanti aziende del settore.

Andrea Arbizzoni, Giovanni Buttini, Francesco Grillo e Paolo Severgnini avevano rispettivamente 26, 19, 19 e 23 anni nel 1997, quando questo libro fu diffuso per la prima volta, in maniera semiclandestina, quasi esclusivamente negli ambienti culturali e politici di destra. Questa nuova edizione, riveduta e ampliata, esce per la prima volta nel circuito librario nazionale.

MONDADORI
Distribuzione Libri

€ 14,00

LE RADICI DEL PRESENTE

Piccole grandi storie per raccontare
il passato prossimo dell'Italia

«A volte è terribilmente vero, come cantava Guccini, che 'gli eroi son tutti giovani e belli'. Il punto non è che li pensiamo innocenti perché sono belli. Ma che possiamo finalmente (ri)scoprire che sono davvero giovani e belli perché qualcuno o qualcosa ci ha dimostrato che non erano mostri, come aveva provato a raccontarci qualcun altro. Ma vittime.»

Luca Telese

*romba fa
di- vinta
te lenti
e piccolo
si fa*

www.sperling.it
www.leradici.net

ISBN 978-88-200-4302-5



9 788820 043025